

Notiziario n. 3 - 1966

LUTTO DELLA TAGLIAMENTO

E' con profondo dolore che comunico a tutti i Reduci della « Tagliamento » che uno dei nostri migliori: il Centurione **CARLO PESSINA** non è più presente nei nostri ranghi.

Un'implacabile morbo lo ha strappato all'amore dei suoi cari, della sua famiglia che tanto amava e per la quale ha vissuto ogni palpito della sua vita, ed all'affetto dei suoi camerati della « Tagliamento » che in guerra ed in pace ne conobbero e ne apprezzarono l'animo buono e generoso.

Non appena informato dai Familiari, mi sono premurato di dare il doloroso annuncio a quanti tra voi erano più facilmente reperibili e più prossimi a Bra (Cuneo), a quanti, soprattutto, sapevo legati da antica salda amicizia col nostro valoroso, compianto amico.

Ma tutti i Reduci della « Tagliamento » — compresi i complementi della seconda metà del 1942 — conoscevano Carlo Pessina, che sul fronte russo trascorse ininterrottamente oltre un anno, dall'arrivo della Legione nell'Agosto 1941 al rimpatrio nel Novembre 1942.

Di antico ceppo piemontese, calmo, sorridente sempre, sicuro, mai dimentico delle proprie responsabilità, costantemente animato dal più rigido senso del dovere, paterno ed insieme fraterno verso i suoi legionari, leale ed imparziale sino allo scrupolo, coraggioso senza spavalderia, anima coltivata ai supremi valori dello Spirito, **CARLO PESSINA** era di costante esempio a tutti.

Ottimo Ufficiale si dimostrò sia nella preparazione dei suoi Mitraglieri al campo di Volta Mantovana e sia nelle ore decisive del combattimento sul fronte russo.

A Mikailowskij — caduto sulla mitragliatrice l'indimenticabile Centurione Mario Gentile — toccò all'allora Capo Manipolo Pessina assumere da un istante all'altro, nel pieno della cruenta Battaglia di Natale, il comando della Compagnia. Dire che fu degno in tutto e per tutto dell'Eroe che lo aveva preceduto nella guida dei fieri legionari della « Provincia grande », è, sì, fare il più alto elogio di **CARLO PESSINA** ma è anche rendere omaggio alla pura e semplice verità.

Dopo la Battaglia di Natale, unico ufficiale rimasto alla Cp. Mtrp. del nostro glorioso 79° Btg., il 25 Gennaio 1942, alla testa di una Compagnia di formazione, trascinò i suoi uomini alla riconquista del caposaldo di Woroscilowa raggiungendo d'impeto gli obiettivi assegnatigli, e quando l'azione, concomitante con quella di un Btg. Bersaglieri del 3° Rgt., rese necessario il rientro alle posizioni di partenza, egli seppe riportare alla base la Compagnia col minimo sacrificio di uomini e di armi.

Finita la guerra, tornò alla famiglia dilettissima, all'appassionante fatica della sua attività artistico-industriale. Mai menò vanto delle imprese compiute al servizio della Patria, in armi, ma sempre rivendicò, di fronte agli immemori ed ai negatori, la virtù educativa e costruttrice del sacrificio dei nostri Caduti.

Partecipe entusiasta a tutte le nostre annuali adunate, promosse, nel Maggio dello scorso anno, il convegno legionario di Bra. Nella circostanza vedemmo con gioia quanta stima, quanta simpatia i concittadini, e segnatamente gli ex combattenti di ogni Arma, nutrissero per il nostro Pessina.

Un attacco al cuore, contro cui la pur fortissima fibra non resse, ha troncato l'operosa esistenza del carissimo Carlo, spirato nel Signore all'alba del 6 Settembre u. s.

Con l'ex Comandante della « Tagliamento », Nicchiarelli, con il Maggiore Pedani del Btg. AA., con Zuelli, Bergomi, Bonvicini, Barbieri, Vezzani, Castagnetti, Barinchi, Bollettini, Fissore ed altri Legionari della Cp. Mtrp. di Cuneo, ho portato alla salma l'estremo saluto di tutti noi, alla Vedova, ai figli, ai fratelli l'espressione del nostro profondo cordoglio. Una corona di fiori con la scritta « I Reduci di Russia della Tagliamento » ha accompagnato il feretro all'ultima dimora.

Nel giornale « La Stampa » dell'8 Settembre — giorno delle solenni esequie — abbiamo pubblicato il seguente necrologio, voce del sentimento comune: « I Reduci della Legione cc.nn. « Tagliamento » combattente sul fronte russo partecipano con profondo rimpianto al dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo **CARLO PESSINA**, prode e generoso Soldato, già Comandante la Compagnia Mitraglieri del 79° Battaglione ».

SI', « **PRODE E GENEROSO SOLDATO** »: COSI' **CARLO PESSINA** RIMARRA' PER SEMPRE NEL NOSTRO AFFETTUOSO, COMMOSO RICORDO.

1. — ADUNATA DI LATISANA - 19 GIUGNO 1966.

Nel corso dello svolgimento della nostra X Adunata a Latisana, il nostro Com.te Gen. Nicchiarelli ebbe a pronunciare un sobrio quanto elevato discorso che, per varie circostanze, non fu udito che da pochi dei convenuti. Ritenendo tale discorso degno e meritevole di essere da tutti conosciuto ho chiesto ed ottenuto dal nostro Com.te l'autorizzazione di portarlo a conoscenza di tutti pubblicandolo sul presente notiziario.

« CARI AMICI,

il programma di questa nostra commovente ed esaltante giornata prevede che a questo punto io vi rivolga « brevi parole ».

Ma cosa potrei dirvi che non sappiate, che non abbiate veduto con i vostri occhi, se vivemmo intimamente la stessa vita, gli stessi episodi ?

Consentitemi, invece, di rivolgere due parole a questo che, per noi, è un magico fiume.

Vogliono essere parole di ringraziamento perchè il « Tagliamento » mi fa rivivere il più bel giorno della mia giovinezza ed il periodo più caro della mia vita.

In una luminosa giornata dell'Agosto 1915 un battaglione di marcia della Brigata Granatieri di Sardegna, diretto a Monfalcone, attraversava queste storiche rive.

In quel battaglione era confuso uno sparuto gruppo di vecchi e di giovanissimi: erano i volontari di guerra !

Cosa cercavano ? La guerra per la guerra ? No ! Una gloria personale ? No ! Il raggiungimento di un interesse personale ? No ! Un piedistallo per il proprio avvenire ? No ! Cercavano solo di dare un libero sfogo ad un sentimento che ne guidava le azioni in purità di pensiero : uno sconfinato amore patrio, uno struggente amore per l'Italia.

Eppure quei volontari furono derisi, guardati anche con odio, comunque vessati, tartassati, sfottuti.

E questo soprattutto per una propaganda che, allora, veniva definita sovversiva — non ci interessa sapere come amano qualificarsi, oggi, gli ancora viventi ed operanti propagandisti di quel tempo ed i loro seguaci — propaganda che tanta parte di responsabilità ebbe nella tristemente nota fuga di Caporetto, propaganda che incitava i soldati alla diserzione, al passaggio al nemico, alla ribellione, a « sparare » sui propri ufficiali.

Ed a guerra vittoriosamente conclusa fummo sputacchiati, offesi, bastonati, costretti a nascondere quelle logore divise a fronte delle quali il nemico aveva tremato e si era inginocchiato.

Tutto ciò malgrado, quella dell'Agosto 1915 fu per me, allora non ancora diciassettenne, ed è ancora, la più bella giornata della mia vita che tu, Tagliamento, oggi mi fai rivivere.

Dopo 26 anni in un'altra luminosa giornata dell'Agosto 1941 non più, questa volta, uno sparuto gruppo, ma una Legione di Volontari varcava, non più le tue rive, Tagliamento ; ma la frontiera del Brennero.

Quella Legione portava, porta ancora e porterà sempre, il tuo nome, « Tagliamento ».

Cosa andavano a cercare i volontari della Tagliamento ? La guerra per la guerra ? Una gloria personale ? Un piedistallo per il proprio avvenire ? Una ricchezza ? No ! Niente di tutto questo.

Si erano offerti per il bene della Patria, per la difesa di quel prestigio che l'Italia godeva, allora, in tutto il mondo, per un avvenire di maggiore benessere per il popolo italiano.

Questo e null'altro, lo ripetiamo ad altissima voce, andavano a cercare i volontari della Tagliamento.

Fummo accolti forse senza odio ma certamente con estrema diffidenza.

Solo per il vostro irreprezibibile contegno, solo per il vostro eroico comportamento che mai, in nessuna circostanza, venne meno, ed innanzitutto e soprattutto per l'alone di gloria che i nostri Caduti seppero offrire al nostro Labaro, vincemmo la diffidenza e lo scetticismo, guadagnammo la stima degli italiani, l'ammirazione degli alleati, ed il rispetto del nemico.

Ritornammo sconfitti ma non venne meno in noi l'amore per la Patria.

E fummo ancora una volta bastonati, incarcerati, uccisi, persino affamati.

Ma che importa ? Il nostro cuore racchiudeva, ormai, e per sempre, un tesoro d'inestimabile valore: l'amore e la gratitudine per i nostri Eroi che avevamo lasciati lassù, nella steppa sterminata.

Caro fiume, noi reduci siamo sempre più una sparuta schiera destinata a scomparire.

E con noi dovrebbe scomparire, forse, l'amore, la gratitudine e persino il ricordo di coloro le di cui spoglie mortali non hanno sepoltura nella terra nativa ? Non sarebbe giusto.

E siamo noi, caro fiume, che ti affidiamo l'eterna continuità di questi nostri sentimenti; conservali nel tuo incancellabile nome e con il mormorio delle tue acque ricorda alle future generazioni i nostri Eroi, ricordali uno ad uno, nome per nome : essi lo meritano ».

2. — CELEBRAZIONE DEL 25° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NATALE.

Diversi reduci mi hanno scritto ricordandomi che nel prossimo Dicembre ricorre il 25° anniversario della Battaglia di Natale ed auspicano che il Comitato organizzi un incontro per degnamente ricordare la ricorrenza.

Ho esaminate le possibilità ma vi si frappongono difficoltà di carattere stagionale e, soprattutto, il fatto che la ricorrenza cade in giornate (Natale e Capodanno) che la generalità di noi desidera trascorrere in seno alla propria famiglia.

Si potrebbe anticipare al 18 Dicembre o posticipare all'8 o 15 Gennaio.

Gradirei suggerimenti in proposito e prego pertanto i componenti del Comitato a volermi esprimere proposte al riguardo con cortese sollecitudine.

3. — FONDO CASSA DELLA « TAGLIAMENTO »

Ho il dovere di segnalare che l'appello rivolto nel precedente notiziario ha trovato immediata e generosa risposta in quasi tutti gli amici cui il notiziario venne inviato.

Considero doveroso, per regolarità amministrativa, segnalare i versamenti che sono stati effettuati a favore del Fondo cassa a tutt'oggi :

- Omissis -

Per tutti gli offerenti è stata staccata regolare ricevuta; ed è stato aperto un libretto di piccolo risparmio presso la Banca Commerciale Italiana, sede di Mantova, intestato al Comitato Reduci della Tagliamento.

Le onoranze doverose tributate al compianto amico Pessina hanno fortemente inciso su suddetto fondo : corona di fiori - necrologio sulla « Stampa » - telegrammi e telefonate interurbane ; ed ora si aggiunge la notevole spesa per la stampa e la spedizione a tutti i reduci del presente notiziario.

Per regolarità amministrativa ho nominato in via provvisoria, in attesa della sanzione del Comitato, quali revisori dei conti gli amici: Dott. Giuseppe Polverosi - Dott. Tullio Zuelli - Francesco De Vittor. In occasione di riunioni, o preraduni, verrà sottoposta agli stessi la contabilità della gestione del Fondo Cassa.

4. — LETTERA DELLO SCRITTORE FRANCESE « GAUCHER »

Lo scrittore francese Gaucher, che in occasione della Adunata di Latisana ebbe ad inviarmi la generosa offerta di L. 75.000, ha così risposto alla mia lettera di ringraziamento, in data 21 Luglio u. s. :
« Mio caro Presidente,

è nei giorni difficili che si apprezzano le qualità di un popolo.

Nel 1945, 1946 e nel 1948, ho potuto sfuggire ad un destino che sembrava fatale grazie a delle famiglie italiane. Io non l'ho più dimenticato vent'anni dopo. Ed è solo naturalmente ai miei camerati vecchi combattenti italiani del fronte russo che ho pensato quando l'occasione mi si è presentata di testimoniare modestamente la mia riconoscenza all'Italia.

Grazie della simpatia che voi stesso ed i vostri amici avete voluto esprimermi soprattutto inviandomi una cartolina rappresentante la « Madonna della Tagliamento ».

E credete, mio caro Presidente, ai miei sentimenti di cameratesca fedeltà.

GAUCHER »

5. — PUBBLICAZIONE STORICA DELLA TAGLIAMENTO.

Nonostante l'esortazione rivolta col precedente notiziario, nulla mi è pervenuto da inoltrare al Prof. Avenati. — Per quanto mi consta solo l'amico Staffuzza ha spedito direttamente ad Avenati, relazioni e documenti di una certa importanza.

Mi permetto quindi di sollecitare ancora una volta gli amici, in grado di fornire materiale utile all'estensore della pubblicazione che ci sta tanto a cuore, a mantenere fede agli impegni assunti nella riunione del 18 Giugno u. s.

6. — NOTE TRISTI.

Al grave lutto per la perdita del Cent. Carlo Pessina, si aggiunge quello per il decesso dei seguenti legionari, comunicatomi a funerali avvenuti :

— Vice Capo Squadra FERRARINI MARIO di Montecchio Emilia — già della 3^a Comp. - 79° Btg.

— Camicia Nera LEVRINI OTTORINO di Reggio Emilia — già della 3^a Comp. - 79° Btg.

Mantova, li 12 Settembre 1966.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
(Geom. Silvio Margini)